

Lectio divina sul Vangelo: Mt 14,13-21 (Moltiplicazione dei pani)

13 *Udito ciò, Gesù partì di là su una barca e si ritirò in disparte in un luogo deserto. Ma la folla, saputolo, lo seguì a piedi dalle città.* 14 *Egli, sceso dalla barca, vide una grande folla e sentì compassione per loro e guarì i loro malati.*

15 *Sul far della sera, gli si accostarono i discepoli e gli dissero: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare».* 16 *Ma Gesù rispose: «Non occorre che vadano; date loro voi stessi da mangiare».* 17 *Gli risposero: «Non abbiamo che cinque pani e due pesci!».* 18 *Ed egli disse: «Portatemeli qua».* 19 *E dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci e, alzati gli occhi al cielo, pronunciò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli e i discepoli li distribuirono alla folla.* 20 *Tutti mangiarono e furono saziati; e portarono via dodici ceste piene di pezzi avanzati.* 21 *Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.*

Dopo la lettura comune il CPP "allargato" si è diviso in due gruppi, con la metodologia sinodale, in cui ognuno ha avuto a disposizione 2/3 min. per un primo intervento e 1 min., successivo, per integrare o commentare ciò che era stato detto da altri.

1° gruppo composto da undici componenti.

- E' stata abbastanza generalizzata l'attenzione sulla frase centrale "date loro voi stessi da mangiare": è un comando a chi segue il Vangelo di diventare "apostolo" offrendo il poco che si ha affinché Gesù lo trasformi in abbondanza. Il ruolo di "apostolo" è dilatato a tutti coloro che hanno creduto in Gesù.
- Molteplici i ruoli intravvisti in base a come si pone l'attenzione sul pane:
- Anticipazione del pane eucaristico
- Pane della Parola
- Pane reale... quotidiano
- Un rilievo sui ruoli viene evidenziato: i Discepoli sono "discepoli" e non folla; una grande responsabilità che si esplica nel "servizio" al Popolo di Dio.
- Altro elemento centrale rilevato è il fatto che il poco viene trasformato in grande abbondanza. La fedeltà ai pani "Eucaristia e Parola", fa diventare abbondanza anche il pane terreno.
- La mancanza di pane terreno è una costante quotidiana e non ci si pensa quasi mai che la sua abbondanza è connessa con l'aderenza all'Eucaristia e alla Parola.
- Altro elemento centrale rilevato è "sentì compassione" da cui deriva tutta l'azione di Gesù.
- Alcuni si sono posti nella preoccupazione dei discepoli per cui umanamente occorre fare delle scelte: congedare, comprare, incapacità di risolvere col poco.... L'invito è quello di essere disponibili perché si viene "moltiplicati".

Il secondo giro di interventi ha sottolineato anche aspetti pastorali:

- Appare che la folla non vada più da Gesù... o è l'incapacità dei discepoli a percepire il desiderio della folla? Occorre un cuore aperto all'accoglienza.
- Come arrivare a coloro che sono in fondo ai crocicchi (e chi sono?), quando si viene in continuo intercettati da chi ti sta vicino (in famiglia, al lavoro, in parrocchia...)?
- Nell'operatività prendere sul serio che il poco non solo basta e avanza, ma ce n'è in sovrabbondanza.

- I miracoli sembrano essere solo i fatti straordinari, ma Gesù continua a farli, li fa ed avvengono veramente, occorre solamente vedere con fiducia la quotidianità.

2° gruppo composto da dieci componenti

- I personaggi del brano: Gesù, i Discepoli e la Folla.
- Gesù vede la grande folla, ne ha compassione e guarisce i malati.
- Gesù interviene e soccorre l'uomo nelle sue necessità.
- I Discepoli si accorgono del disagio della folla ma sono convinti di non poter farci nulla, adducendo la scusa della mancanza di mezzi per intervenire con efficacia.
- Gesù insiste perché usino del poco che hanno (cinque pani e due pesci) per sfamare tutti: "Date voi stessi da mangiare".
- Quando i Discepoli fanno quello che Gesù dice, portando a lui il poco che hanno, solo così il poco diventa molto e può essere distribuito da loro.
- Gesù riesce fare quello di cui ha intenzione solo con l'intervento dei Discepoli.
- Fuori dalle nostre chiese c'è una grande folla che chiede di conoscere Gesù o che ha fame; anche le nostre comunità devono vedere i bisogni e le necessità e provare compassione. Non possiamo cavarcela dicendo: non ce la facciamo, siamo in pochi, non ci sono abbastanza preti, non abbiamo i mezzi e mille altre ragioni più o meno valide.
- Gesù vuole servirsi di noi, suoi discepoli, per "sfamare". Siamo chiamati a servirci del poco che abbiamo perché diventi molto, affinché tutti abbiano la possibilità di ascoltare la "Buona Notizia" e di sperimentare l'accoglienza e l'amore dei fratelli. Questa è la Chiesa in uscita.